Fondazione Porte Aperte ETS
Casella Postale 1
37040, Gazzolo (VR) Italia

Tel: 045 6631224
Email: info@porteaperteitalia.org
Web: www.porteaperteitalia.org

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA POVERTÀ: QUANDO ESSERE CRISTIANI SIGNIFICA PERDERE TUTTO

Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà chiediamo che nessuno sia condannato alla miseria a causa della propria fede. Dal 2020 a oggi oltre 108.000 case, negozi e attività di cristiani sono stati attaccati, saccheggiati o distrutti, quasi 26.000 solo nell'ultimo anno.

Era settembre 2023 quando, in una cittadina dell'Etiopia centrale, **folle di estremisti hanno dato fuoco alle case e alle attività dei cristiani, tra cui la falegnameria e l'officina di Jemal (qui un suo video),** convertito dall'islam. Da mesi i predicatori locali invitavano a boicottarlo: *"Non comprate niente da loro, se comprate da loro diventeranno più ricchi"*. *"In un solo giorno hanno ridotto tutto in cenere"*, racconta. *"Pensavano: quando non avranno niente da mangiare né da bere, torneranno all'islam"*. Jemal ha perso quasi 30.000 dollari, e in ospedale i medici si sono rifiutati di far partorire sua figlia perché cristiana.

La storia di Jemal mostra un legame spesso ignorato: **per un cristiano che vive in un Paese dove la fede è causa di persecuzione, il rischio di povertà è altissimo**. I cittadini cristiani in molti paesi **sono considerati cittadini di serie B** e subiscono una diffusa discriminazione nell'istruzione, nel lavoro e nell'accesso agli aiuti umanitari.

La persecuzione anticristiana fa ampio uso della **violenza come arma di impoverimento**: in una notte viene distrutto ciò che una famiglia ha costruito in anni. Il pastore Soré, del Burkina Faso, ha visto il suo villaggio colpito dai jihadisti tre volte. *"Hanno costretto le donne a consegnare il denaro dei mariti e si sono presi tutti i beni che potevano portare via"*, racconta.

In altri casi la persecuzione opera come **pressione silenziosa e quotidiana**, togliendo a poco a poco lavoro, istruzione e protezione sociale, come accade in Laos dove le stesse autorità di villaggio fanno pressione sui cristiani perché rinneghino la fede, fino a **espellerli dal villaggio**; oppure in Asia Centrale molti convertiti vengono picchiati, segregati in casa dalle proprie famiglie e **cacciati dalle loro comunità**. Insieme alla famiglia perdono anche l'unica rete di protezione economica su cui potevano contare.

Infine, anche le emergenze che colpiscono indiscriminatamente tutto un paese pesano di più su chi è già emarginato. Quando un terremoto, un ciclone o una guerra investono un Paese in cui i cristiani sono soggetti a persecuzione, questi diventano **doppiamente vulnerabili**: in quanto minoranza, vengono visti come "estranei" e troppo spesso sono **gli ultimi della fila quando arrivano gli aiuti**. In Myanmar, dove a marzo 2025 il terremoto si è sommato a un conflitto che colpisce diversi Stati a maggioranza cristiana, migliaia di cristiani Kachin sfollati sono stati **deliberatamente esclusi dall'assistenza delle autorità locali**.

Chiediamo alla comunità internazionale, alle organizzazioni umanitarie e ai governi nazionali di:

- **garantire che gli aiuti raggiungano tutti, senza discriminazioni basate sulla fede**, e formare il personale umanitario a riconoscere e prevenire queste discriminazioni;
- **riconoscere la libertà religiosa come condizione per lo sviluppo**, integrandola nelle politiche di cooperazione;

Porte Aperte/Open Doors è presente in quasi 70 Paesi accanto ai cristiani perseguitati. Oltre agli aiuti d'emergenza (cibo, cure mediche, riparo), sostiene progetti per ricostruire i mezzi di sussistenza:

formazione professionale e microcredito per avviare piccole attività, sementi e attrezzi agricoli.